

La processione di Maria dei Miracoli sarà l'evento del 2010

Il pianto, il suo manto, la sua celeste protezione, la tragedia del terremoto, il calo demografico

La processione della Madonna dei Miracoli è un evento che accomuna la collettività e richiama l'attenzione dei cittadini dei Nebrodi. C'è grande fermento a Mistretta. Comincia il **countdown** per l'8 agosto, giorno in cui si svolgeranno i festeggiamenti solenni: dopo sette anni il simulacro della Madonna dei Miracoli attraverserà, ancora una volta, le vie della città. Gli amastratini si preparano a celebrare la Madre che in situazioni di pericolo ha protetto i suoi figli. Poche volte, la statua, conservata nell'omonima cappella (restaurata lo scorso ottobre), all'interno della Chiesa Madre, ha percorso le vie cittadine: forse è per questo che si attende l'8 agosto con ansia e trepidazione. Prima, la processione si svolgeva in concomitanza degli Anni Santi e in situazioni particolari, come calamità naturali.

Il simulacro fu portato in spalla dai fedeli nel 1950; poi, il 31 maggio del 1968, in ringraziamento dello scampato pericolo del terremoto dell'ottobre 1967, quando crollarono intere abitazioni e nessun cittadino rimase ferito.

In quell'occasione, il popolo, guidato dall'arciprete don Arturo Franchina, offrì alla Madonna un medaglione d'oro posto sul petto della statua, rimettendo nel cuore della Vergine tutta la città. Altre date della processione sono state il 18 maggio del 1975, in occasione dell'Anno Santo, e il 6 agosto del 1995.

La chiusura della Chiesa Madre nel 2000 ha impedito lo svolgimento della processione che è stata organizzata tre anni dopo, il 10 agosto del 2003. La festa del 1995 portò alla luce il rinvenimento di una iscrizione posta sul basamento su cui poggia la statua: "Sancta Maria De Loreto 1495". Questo indica che prima la Madonna era venerata con il titolo di Santa Maria di Loreto e che, successivamente, dopo la trasudazione avvenuta nel 1619, i Mistrettesi scelsero il titolo di Madonna dei Miracoli. Nella formula del giuramento, pronunciata l'11 gennaio di ogni anno si legge così: *"Sempre noi mistrettesi abbiamo riconosciuto di essere stati liberati da tutti i mali e da ogni sciagura per la protezione di Maria Santissima dei Miracoli e massimamente dalla domenica 15 dicembre dell'anno 1619, quando questo sacratissimo simulacro, dopo vespro, per lo spazio di tre ore, con stupore e commozione di tutti, mandò fuori tanto umore da tutte le parti che se ne poterono riempire caraffe e inzuppare bambagia e tovaglie"*. Dunque, quel miracolo fu l'occasione per dare il nuovo titolo: *a Matr'i Miraculi*.

Così i festeggiamenti della Madonna dei Miracoli scandiscono la vita dei mistrettesi, che si riuniscono in preghiera il 1 gennaio di ogni anno per rinnovare il giuramento fatto dai padri. Dal 1783, la città, rappresentata dalle massime autorità civili, religiose e militari, si riunisce in Chiesa Madre e si affida alla Vergine Maria.

Maria dei Miracoli viene invocata dalla comunità di Mistretta come sua liberatrice soprattutto in occasione di eventi calamitosi come i terremoti. Mistretta attribuisce all'intercessione della Santa Vergine il fatto che nessun cittadino sia rimasto vittima in occasione degli eventi sismici. Per tal motivo, ha fatto un pubblico giuramento rogato con atto notarile il 16 febbraio del 1783 dal notar Francesco Pedevillano. Con questo atto viene assunto l'impegno a solennizzare ogni anno l'11 gennaio partecipando alla Santa Messa, come negli altri giorni festivi.

La formula del giuramento è la solenne proclamazione di Maria come redentrice tutte le grazie, nonché l'attestato di filia devozione a lei del popolo amastratino. Così i cittadini amastratini promettono a Dio onnipotente con pubblico voto di celebrare *"con pompa e solennità, in infinito e perpetuo, il giorno 11 del mese di gennaio ogni anno, secondo il voto fatto dai padri nel 1693, giorno in cui Mistretta fu salvata dal terremoto"*.

